

ABBONAMENTI

Des tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio o nel regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 12 Semestre e Trimestre in proporzione Pagamenti anticipati Un numero separato Centesimi 5 Direzione ad Amministrazione Via Profetura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELLA ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA. In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 14 per linea. In quarta pagina: Cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Un numero arretrato Centesimi 10. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-dusso e presso i principali tabaccai.

CRISPI E IL MINISTERO

È notevole un articolo di Folchetto che commenta le dichiarazioni fatte dalla Riforma domenica sul possibile atteggiamento di Crispi.

Il Folchetto dice che nessuno può meravigliarsi che Crispi e i distacchi più o meno della maggioranza, poiché se la Sinistra può sentirsi orgogliosa e soddisfatta dal trovarsi a fianco quest'illustre combattente parlamentare, tuttavia l'on. Crispi non rappresenti mai nessun partito. Crispi è Crispi; egli non può lungamente rimanere grigio di qualsiasi maggioranza, come nessun Gabinetto può mai operare il suo appoggio se non sia un Gabinetto presieduto da lui.

Ma, staccandosi dalla maggioranza, Crispi non avrà molti seguaci. Non pare che non sembri balla la bandiera di Crispi, ma perché si solleva non si sa bene a proposito di chi: Crispi, il quale dice sempre di non essere legato ad un partito può ora sperare di essere seguito da tutti gli uomini di Sinistra? È da notarsi inoltre che la Riforma parla di antica Sinistra, riferendosi quasi a un orientamento indietro. Ma l'odierna Sinistra ha un'aura di modernità, di dottrina e di sentimento, che informa la democrazia di Governo, facendola molto diversa dalla Sinistra antica che acquistò Roma capitale.

Concludendo Folchetto dice: «L'atteggiamento di Crispi non è nuovo né inatteso: può addolorare, ma non mutare le convinzioni di alcuno. Le sue parole, che devono essere ascoltate con reverenza, i suoi atti che non debbono suscitare recriminazioni, lasciano liberi tutti quelli che furono, diventarono e rimangono suoi avversari. Le parole della Riforma di domenica avevano fatto credere all'Opinione un possibile ravvicinamento di Crispi colla Destra; ma iersera la Riforma si affrettava a dissipare l'equivoco. Dice la Riforma che «il 31 gennaio 1891 non si può dimenticare, soprattutto per le cooperazioni che lo precedettero, per le rivelazioni insidiose di quella data che ricorda disinganni, sventure e danni incalcolabili. È il principio di una decadenza morale e politica di coloro che la produssero e non potrebbero ripartire con nessuna risipienza: dunque si segua chi può».

Come si vede, l'articolo conferma quanto già si indovinava, e cioè l'impossibilità che Crispi accetti l'alleanza della Destra, quando egli stesso confessava solennemente essere stato un errore l'averla avuta alleata.

IL SALE CONSERVATORE della triplice alleanza

I telegrammi di questi giorni bastano ampiamente a spiegare il perché i tentativi di spegnere quel non lieto patto che si chiama la triplice alleanza divengano ogni giorno meno vigorosi e suscettibili di successo.

Mentre infatti un gruppo di gente onesta, da ambo i lati delle Alpi, cerca di cancellare i motivi di equivoco e di lite fra i due grandi popoli, la maggioranza della Camera francese, il Governo, a cominciare da Sadi Carnot, e quel che è peggio la maggioranza del paese, abbondano in dimostrazioni di cui è impossibile fraintendere il significato.

Il presidente della Repubblica, assegnando il movimento che, in seguito agli scandali del Panama, ha cominciato ad avviare la Francia verso le antiche tradizioni clericali, si mette alla testa delle dimostrazioni d'onore che si fanno al Pontefice pel suo giubileo episcopale, dimostrazioni di cui il lato puramente di rispetto e di omaggio non potrebbe

auscultare le osservazioni di alcuno, ma hanno al presente più scopo troppo apparentemente politico, perché si possa dubitare della loro tendenza.

Questa tendenza è stata denunciata, non da un italiano, un abominabile italiano, ma da un deputato francese, Hubbard, il quale, memore delleventure di ogni genere attirate sulla sua patria dai diversi governamenti da curés, che l'hanno fanfostata, ha richiamato l'attenzione della Camera e del paese su questa funesta e ipocrita che si apprestava a prorompere.

Non l'avesse mai fatto! La sua interpellanza è stata rivista a tempo indetermiato; da fatto le parti della Camera lo hanno chiamato, francese, cattivo francese, e per così non lo chiamavano corrotto dal Panama. E forse fra quelli che strabucavano di più d'ira l'onore e intemerato signor Maurizio Rouvier, detto le Rosiera dei Panamitardi.

E così gli sforzi per distogliere l'Italia dalla triplice, s'infrangono contro questa perenne e risposata di barbaresi del Papa. I patti della triplice alleanza non si mantengono a Berlino, né a Vienna, né a Roma, ma a Parigi.

LA CAMERA NON È IN NUMERO

Procedutosi lunedì alla votazione segreta di alcuni progetti per aumento di spese, si constatò che la Camera dei deputati non era in numero legale per deliberare.

Zanardelli ha vivamente deplorato che molti non adempiano ai doveri del mandato politico, senza giusti motivi, nel periodo che dovrebbe essere più fecondo per i lavori parlamentari.

È in verità, il rammarico dell'onorevole Presidente della Camera, non poteva essere più giustificato.

Dopo circa tre mesi dalla inaugurazione della Legislatura, non si è ancora potuto condurre a termine l'esame del bilancio preventivo dell'entrata del Tesoro per l'anno finanziario che volge alla fine, e dei provvedimenti finanziari, dei quali si sperava il conseguimento del pareggio, non furono ancora presentate le relazioni.

Namurò le Commissioni hanno ascoltato i ripetuti esclamamenti rivolti loro dal presidente della Camera, perché affrettassero il compimento dei lavori ad esse affidati.

Ed è in queste condizioni che la Camera che si vorrebbe affrontare la discussione di progetti, dei quali si prenderebbero impegni gravissimi per l'avvenire!

L'aumento dei redditi

Mentre la Francia lamenta una notevole diminuzione nei proventi delle imposte, delle dogane e delle tasse sugli affari, rileviamo con compiacenza dalle tabelle pubblicate dal Ministero, che, in Italia, gli introiti dello Stato durante i primi mesi del corrente esercizio superano di 20 milioni quelli dei corrispondenti mesi dell'esercizio precedente, per cui alla fine dell'anno finanziario l'aumento sarà probabilmente dai 95 ai 27 milioni.

È un risultato rassicurante, il quale prova all'evidenza che il nostro paese va man mano riavvicinando alla crisi economica che ha attraversato. Dei 20 milioni che si sono incassati in più, 17 circa provengono dalle imposte indirette, da quelle specialmente che fanno fede della prosperità d'un paese, quali sono lo zucchero, il caffè, il tabacco ed il petrolio, i ospiti appunto che presentano il più ragguardevole aumento.

I ventotto milioni che si avranno probabilmente alla fine dell'esercizio dovrebbero bastare a ristabilire l'equilibrio del bilancio; ma, disgraziatamente vi è un verme roditore, rappresentato dal valore dell'oro, e cioè dall'aggio che si deve pagare per procurarselo.

Per questo titolo lo Stato, che deve pagare ogni anno 800 milioni in oro all'estero, sostiene una spesa che da sola assorbe quasi la metà del guadagno fatto nella riscossione delle imposte. Se potessimo sbarazzarci dall'aggio gua-

dagneremo d'un tratto dai 12 ai 14 milioni all'anno.

Ma pur troppo non è questo il quarto d'ora opportuno per ventare il credito della nostra causa, e per domandare che l'oro ci venga dato a più buon mercato.

Vi sono dei fatti vari che si oppongono a questo migliore trattamento all'Italia; ma i fatti per sé stessi non basterebbero, se non vi fosse la polemica, troppo spesso appassionata, dei nostri giornali, la quale fa credere all'estero che noi siamo completamente rovinati. Coloro che non vogliono prendere le briga di studiare la vera nostra situazione, si immaginano — e lo dicono — che per noi non v'ha più rimedio possibile.

Merito i provati dello Stato sono in progressivo aumento, e che la vita economica incomincia a risvegliarsi, si pensa che noi siamo definitivamente schiacciati e perduti.

Non è manifestamente più che durano tali condizioni, che l'aggio dell'oro è destinato a scomparire.

Il ministro pericolante

Eccolo il ritratto uscito venerdì scorso dallo studio fotografico della Patria di Roma:

«È oggi avviato a raggiungere, colla sua Esposizione finanziaria, il Campidoglio o la rupe Tarpea. Il ministro più combattuto del Gabinetto; il parlatore più fecondo della Camera; ha avuto amici caldissimi e nemici feroci, ma non sempre gli stessi. Piccolo di statura, un po' curvo della persona; un naso pieno di significati e di promesse; brutto; di una bruttezza scintillante d'intelligenza. Esempio rarissimo di rapida e persistente fortuna; tre o quattro volte è sembrato lontanissimo dal potere, e sempre ci è tornato. Ha fede assoluta nella sua stella, e una grande carità per le stelle filanti. Segni particolari: tremolante e trentante segretari.»

RICCHI E POVERI

Il californiano Henry Georges, che fu candidato operoso alla presidenza degli Stati Uniti pochi anni sono, nel libro Progress and Poverty, diventato popolarissimo, volle provare che per il progresso industriale, mentre s'aumenta la ricchezza, i poveri diventano sempre più poveri, costringendo i fatti, raccolti artatamente, a suffragare la teoria già preconizzata, teoria che dimostrò fallace il massimo statista della gran Bretagna Giffen, designato direttore del ministero del Lavoro (Labour Bureau), il quale nel giorno 24 gennaio di quest'anno, avanti la reale Commissione del Lavoro a Londra, con cifre accuratamente raccolte ed ordinate, al solo proposito di scoprire la verità e la leggi del progresso, venne a queste conclusioni.

Non è vero che i poveri diventano sempre più miseri. Negli ultimi quindici anni, i rapporti nelle condizioni dei ricchi e dei poveri non si sono mutati. E ciò che anche a notizia dello studio della storia dei prezzi, pubblicato dal Sole, rispetto al medio avo. Al principio del secolo, disse Giffen, la rendita dei poveri nell'Inghilterra era due quinti dell'intero, come è attualmente, con piccola differenza a favore della classe operata.

Cinquante anni sono, disse Giffen, il reddito generale per capo era di venti sterline, ed ora è salito a 47. Allora il reddito d'ogni operato adulto era di quaranta lire sterline, ora è salito a lire ottanta. Ciò prova che l'attuale distribuzione del benessere non peggiora a danno degli operati. Ciò prova la coesistenza della solidarietà degli interessi, e che allo aumento dei capitali segue l'aumento delle mercedi. Potrà accadere che la proporzione migliori a favore del lavoro, senza scemare la prosperità nazionale, ma sino ad ora il ben essere dei ricchi e dei poveri aumentò armonicamente, disse Giffen.

Comprendendo uomini e donne, la statistica inglese assegna una media di mercedi ragguagliate a lire sterline 59 sulle ferrovie, a lire 70 nelle costruzioni, ed a lire 89 nei lavori agricoli. Onde s'alimenta l'esodo continuo degli operai agricoli verso i centri urbani, in cerca di maggiori guadagni e di vivere più agiato.

Giffen mostrò che di setta milioni d'operai inglesi, solo un milione è iscritto alla Trade Unions. Questi operai, nel 1891, perdettero un milione e

mezzo di sterline, per scioperi, perdita che non ebbero compenso. Nondimeno, ereditò il capitale delle esatte opere inglesi nella cassa dell'Unione, delle Società cooperative, della Cassa di risparmio, tanto che Giffen stimò di sterline 6.200.000, ovvero di centocinquanta milioni di franchi, non calcolato il possesso di macchine ed utensili, e le somme investite in società di mutuo soccorso, ed in società cooperative di costruzioni.

È confortevole la dimostrazione del miglioramento graduale delle condizioni delle classi operati nella nazione più industriale del mondo. G. Rosa

IL GRAN CONDANNATO

Ora che padre e figlio Lesseps vennero condannati a 5 anni di carcere per serocce ed abuso di fiducia, un redattore del Figaro si recò al castello della Chesnaye, dove vive Ferdinando Lesseps colla famiglia, e ritrasse un quadro dell'interior domestico del gran francese. È un'immagine.

Il vecchio Lesseps è ammalato gravemente, e la sua intelligenza è pressoché assopita. Ha dei giorni di agitazione, di delirio, ma non vuole uscire, e farsi vedere ai suoi compatriotti; poi ripiomba nelle tenebre intellettuali.

Tuttavia vuol farsi leggere i giornali, ma siccome non ha la nozione del tempo, così i suoi figli hanno riunito una collezione di giornali dell'anno scorso, e ogni giorno glieli leggono uno. E il vecchio sta attento, e fa qualche breve commento, e questo sono per lui le notizie della giornata.

I NOSTRI SOLDATI obbligati a fare il pulcinella

È stato più volte rilevato e lamentato dalla stampa come da noi sia invalso il brutto uso di recare offesa al prestigio della divisa militare, facendo servire i soldati da bambini, da serpe, da grooms, ecc.

Ora il Folchetto ci segnala in proposito qualche cosa di peggio ancora, ed ecco ciò che scrive il giornale romano: «Io veramente non arrivo a comprendere, come coloro ai quali incombe il dovere di tenere alto il prestigio dell'esercito, giungano a dimenticarlo ogni volta che un soldato qualunque, per uno scopo qualunque, domanda l'interferenza di soldati.»

È doloroso a dirlo, ma ieri io vidi trasformati da pulcinella, dico pulcinella, soldati in servizio, trascinati coi loro cavalli bravamente i carri delle diverse mascherate.

Il fango nelle vie nel quale erano inzuppati quei cari mazzolini, avevano resa lurida di fango quella povera vittima del loro dovere.

Ora io mi domando: non può un soldato di leva rifiutarsi di prestare simili buffoneschi servizi? e se si rifiuta quali sarebbero le conseguenze?

Non ci mancherebbe altro di vedere una sentenza del tribunale militare redatta su per giù così:

«È condannato ad anni uno e mesi quattro di prigione il soldato N. N. per essersi rifiutato violentemente, scendendo a vie di fatto, e non aver voluto fare il pulcinella.»

Lascio lo scherzo. Spetta però alle autorità militari le quali hanno sempre in bocca il prestigio e l'alto decoro dell'esercito, di evitare simili scandali. Se a loro piace di vedersi rendere gli onori dovuti al loro grado da soldati trasformati in Apiccolini o in Pulcinelli, pianga a noi il cuore di vedere l'uniforme della nostra brava artiglieria prestarsi a simili travestimenti.»

Il perché di una riconciliazione

È noto che Milau, l'ex re di Serbia, si riconciliò con Natalia, sua moglie, dopo lo spettacolo scandaloso del loro dissidio plateale, al quale assistette l'Europa.

Si disse che tale riconciliazione Milau la chiese per risanare la causa, assicurata della vita dissoluta che condusse in questo tempo a Parigi ed altrove.

Ora si dà un'altra versione di tale riconciliazione.

Si dice cioè che la dinastia degli Obrenowitch correva pericolo in Serbia. Ci sono due pretendenti al trono serbo: uno è il principe Nikita di Montenegro, che aspira a formare una grande Ser-

bia con la Serbia attuale, la vecchia Serbia e il Montenegro.

Allo stesso intento si agita il principe Arson Karageorgowitch, il quale, avendo sposato una Demidoff, è diventato arcimilionario; ciò che in un paese povero come la Serbia non è una cattiva qualità.

Di più, la dinastia Obrenowitch, conta numerosi nemici nel partito radicale.

Il capo di questo partito, il pope Milan Djuritch, ha dichiarato recentemente, in una riunione del suo club, che il partito radicale non potrebbe mai avere importanza politica, né potrebbe mai far prevalere le sue idee durante la dinastia degli Obrenowitch, ed egli ha fatto voti perché i Karageorgowitch, potessero essere loro sostituiti.

Paobitch, altro capo radicale, è della stessa opinione quanto agli Obrenowitch, ma preferirebbe che al trono andasse il principe Nikita del Montenegro. O è anche chi vorrebbe la repubblica.

In queste condizioni conveniva al ministro Rističić il procurare la conciliazione fra Milau e Natalia, per togliere con l'unione della famiglia regnante ogni pretesto di agitazioni e di fazioni in nome di Milau o di Natalia.

Però Milau e Natalia non risiederanno a Belgrado abitualmente, per questo ora possono andarci a quando a quando. E anche non vorrebbe mai più ridare a re Milau le prerogative sovraniche; tanto più che l'ex re le vendette in cambio di denaro sonante.

Un comico tentato suicidio

Scrivono da Novara in data 11: Due giovani innamorati furono trasportati ieri sera all'ospedale per esservi medicati: essi avevano tentato di suicidarsi avvelenandosi.

È curiosa la narrazione da loro stessi fatta del loro tentato suicidio.

Lui è un giovane mugugno del sobborgo S. Andrea, abbastanza agiato; lei una simpatica ma altrettanto povera operaia dello stabilimento per la filatura dei cascami in seta. Il loro amore è contrastato dalla famiglia di lui, che vorrebbe una sposa più ricca.

Giovedì sera i due innamorati si recarono, al veglione del Teatro Coccia, danzarono e si divertirono tutta la notte. Poi ieri mattina, già un po' eccitati per molte cause ed anche per le libazioni, invece di tornare a casa si recarono ad Olengo, frazione di Novara, distante pochi chilometri dalla città.

Qui mangiarono e bevettero ancora poi si ritirarono in una stanza al piano superiore. Dopo parecchie ore i due giovani decisero di morire insieme. E preso un rasoio lei si accinse a tagliare le vene di lui; solamente sembra che, visto spiccare un po' di sangue dalle braccia, la poverina credè di aver compiuta l'opera sua. E siccome l'innamorato non aveva il coraggio di fare altrettanto sulla sua compagna, questa dovette svignarsela da sé, facendosi due piccole graffiature.

Persuasi di dover morire, i due giovani si addormentarono attendendo il passo fatale; ma, visto che la morte non veniva, pensarono che dopo tutto non era ancor giunta la loro ora, e si fecero accompagnare all'ospedale.

Interrogati, essi risposero alleggeramente che erano un po' brilli.

In pochi giorni saranno completamente guariti.

I SUICIDI DI MONTECARLO

Quest'anno i suicidi a Montecarlo spesseggiano. Malgrado le cure che si prendono per scongiurarli, non è annoverato che i drammi sanguinosi provocati dalla famosa biesca, non furono mai così frequenti come ora. Ecco un altro accesso domenicale scorso.

Una giovane vedova, appartenente ad una nota famiglia francese, era arrivata da qualche giorno a Montecarlo. Incoraggiata da qualche centinaio di lire di vinotti, si lasciò trascinarsi a tentare la fortuna con poste sempre più ragguardevoli.

In breve perdetto al «trenta-quaranta» tutta la sua fortuna: duecento mila lire.

Vistasi ridotta alla miseria assoluta, rientrò all'albergo e con un colpo di rivoltella si fece saltare la cervella.

La povera signora, vedova da cinque anni, lascia tre bambini.

L'orribile dramma di Firenze

Togliamo dai giornali fiorentini la particolareggiata relazione di un ben grave fatto. Vittorio Bellini, del fu Giacomo, di anni 28, celibe, aveva da circa un mese preso stabile dimora con la madre signora Malvina Gori, vedova Bellini, di anni 60, e tre sorelle, in un villino situato in via Piancola al n. 15, di proprietà del cav. Tito Gori, ingegnere capo del Comune di Firenze, fratello della signora Malvina Bellini.

CALEIDOSCOPIO

Il crepitacolo. Da un brioso articolo di Gandolin sul Falstaff, inserito nell'ultimo numero della Nuova Rassagna, dove finalmente è giustamente mette in burla. Arrigo Boito per l'affannosa e spesso ridicola ricerca di vocaboli strani, riproducendo: La canzone del crepitacolo. Nel laboratorio sopra il Gianicolo, sta, in paradiso, un crepitacolo, senza un umore.

la ronca o colpi tre di questi, ferendone uno a un dito e lacerando agli altri due le giacchette. Quindi fuggì, e si recò alla festa da ballo di Padua. Alle 8 dopo la mezzanotte ricomparve nella festa di Povoletto, ove trovavansi i carabinieri, che erano stati avvertiti del fatto, e che, forse, lo arrestarono e lo condussero in caserma. Si dice che in una perquisizione praticategli al momento dell'arresto, gli sia stato trovato in tasca un revolver. Lunedì sera alle cinque il Ceotti venne accompagnato alle carceri di Clivade. Egli è conosciuto per un individuo manesco, violento, e facile alle riss.

GRONACA CITTADINA

Mercoledì di San Valentino. Abbiamo notato ieri che il mercato non presentava una certa animazione, per la mancanza di negozianti forestieri all'acquisto dei vitelli. In conseguenza gli affari furono assai limitati, e la maggior parte seguirono fra provinciali. I prezzi si mantennero al livello del primo giorno. Si ebbero in complesso 1806 capi di bestiame, cioè 1886 in meno del giorno innanzi. Erano divisi così: 482 buoi, 574 vacche, 120 vitelli sopra l'anno e 130 sotto l'anno. Andarono venduti aros: 28 paia di buoi, 75 vacche, 20 vitelli sopra l'anno e 85 sotto l'anno. Parecchi contratti si fecero ai seguenti prezzi: Buoi al paio lire 520, 580, 650, 700, 715, 775, 800, 880, 875, 890, 890, 935. Un paio da macello si pagarono lire 1180. Vacche nostrane a lire 180, 235, 240, 245, 272, 300, 310, 360; siave a lire 79, 80, 87, 95, 110, 180. Vitelli sopra l'anno a lire 84, 93, 94, 95, 117, 165; sotto l'anno a lire 55, 59, 76, 79, 80, 108, 110. Circa 80 cavalli, 12 asini e 3 muli. Venduti circa 10 cavalli, 4 asini ed 1 mulo. Si registrarono i seguenti prezzi: cavalli a lire 75, 143, 180; asini a lire 22, 27; un mulo a lire 38. Oggi è un mercato piuttosto fiacco: il solito del terzo giorno.

Conferenza. Venerdì sarà tenuta dalla ore 8, alle 9 pomeridiane, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: La donna italiana nella storia dal prof. Vincenzo Marchetti. Biglietto d'ingresso centesim. 50, per gli studenti 25. L'intero preventivo sarà devoluto in parti eguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

Sotto le armi. Domani dovranno presentarsi al nostro Distretto militare tutti i militari di prima categoria della classe 1873, e quelli della classe 1871, rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo, appartenenti ai Distretti di Udine, S. Vito al Tagliamento, Cadorino, Palmanova, Latisana, Pordenone, Sante e S. Daniele.

A San Valentino. Ieri vi fu la solita annuale processione di devoti nella Chiesa di via Fracchiuso, colla vendita del pane benedetto che fu dispensato in gran copia.

Tutti a Vat. La giornata si presenta bellissima ed invitante alla tradizionale gita a Vat del primo di Quaresima. Vedremo dunque una folla straordinaria, e gran concorso di equipaggi di ogni forma e colore, come per gli anni passati. Dunque, tutti a Vat.

Funerale. Non essendo stato possibile di avvertire il pubblico sull'ora dell'arrivo della salma del benedico uomo Giuseppe Federica, non molta gente assisteva all'accompagnamento che ebbe luogo ieri alle 4 del pomeriggio, partendo dalla stazione ferroviaria.

Un ladro che evade dal carcere. Come i lettori ricorderanno che abbiamo annunciato a suo tempo, il 20 ottobre dell'anno decoro nell'ufficio postale di Paluzza venne commesso un furto di denaro (lire 922,50) che trovavasi in un cassetto, e di alcune lettere assicurative e raccomandate.

Parecchi colpi di ronca per venti centesimi. Domenica sera in una festa da ballo a Povoletto, certo Ceotti Alberto d'anni 28, non essendo stato accordato uno sconto di 20 centesimi sulla somma dei balli che doveva ai festeggianti, trasse

In extremis. È finita la baraccola carnevalesca, ed è finita proprio come finisce ogni anno a Udine: col ballo su tutta la linea. Riparò nella decorosa notte e fino a che il sole di stamattina penetrava nella sala a contrastare colla luce del gaz e dell'elettrico, una turba di impetenti sacrificava sfentatamente a Tersicore... alla mezzanotte in punto, nella Sala Cecchini, venne fatta l'estrazione dei numeri vincitori del majale e dell'agnello. Il primo toccò al numero 127 ed il secondo al numero 321. Sinora i vincitori non si presentarono a ritirare le due bestie. Hanno però tempo sino a tutto domani.

Il ballo dei bambini alla Società dell'Unione. Una serata indimenticabile per i bambini... e per gli adulti, quella ch'ebbe luogo ieri sera nei locali di questa simpatica Società.

C'era un visibilio di signora, moltissime signorine, numerosi bambini. Alle 8 1/4 la sala, non molto vasta, era al completo, non un posto vuoto. Si alza il sipario, la signorina Rina Micoli-Toscano recita un bellissimo monologo in versi martelliani del prof. I. D'Asia, con molta naturalezza, con intelligenza e con gusto artistico, ed è vivamente applaudita e più volte chiamata al prosenno.

Viene quindi eseguita la commedia Biribì sol dalle signorine Guendalina Asquini, Nerina Cicogna-Romano, e dai fratelli Carlo e Cesco di Prampero. I quattro giovani artisti interpretarono alla perfezione la loro parte, dimostrando molta naturalezza e confidenza con il pubblico. Il pubblico giustamente li rimproverò, al calore del sipario, di un vivo e nutrito applauso e per tre volte li chiamò tutti all'onore del prosenno.

Dopo un breve intermezzo hanno luogo le ombre chinesi. Il prof. Del Pappo, insuperabile in quest'arte speciale, presentò al pubblico non solo delle figure isolate, ma addirittura delle scene complete con i relativi epiloghi. E applauditissimo.

Subito dopo dodici bambini ballano il Sir Rogers. Sono tutti in costumi elegantissimi. Nota le signorine Livia Coloredo vestita da arlecchino, Paola Hoffmann da zingara, Bianca Pagani da contadina, O. Mangilli pare da contadina, Guendalina Asquini e Nerina Cicogna da fioraie, Rina Toscano in costume danubiano, Bianca Prampero in bianco, Agnese Zanini da trovatore fiorentino, Caratti Maria in costume Watteau, Brazza in rosa e bianco, Frova in bianco e pizzi.

Simpaticissimi nel loro costume da clowns i fratelli Carlo e Cesco di Prampero, sia nel ballo come nelle varie capriole e scherzi da essi eseguiti. Sono da ricordarsi pure Mangilli Edoardo da contadino, Carlo Lavista in frak rosso, Ascano Brazza da marinaio, Borda in costume goldoniano, C. Locatelli in bianco, ed si può dimenticare il piccolo Franco Caratti in toga e tocca seguace in questo del papà avv. Umberto. La Presidenza quindi distribuisce col mezzo ingegnoso di un pozzo, dei bellissimi regali a tutti i bambini intervenuti alla geniale festa.

Dopo la distribuzione i bambini si dispongono ad eseguire un altro ballo, la Bohème. Sono graziosissimi, taluni attirano l'ammirazione generale, talmente sono eleganti nelle loro movenze. Sono le undici, e gli adulti prendono con slancio il posto dei bambini, ed è in questo momento che il vostro reporter s'arrischia a fare un po' di statistica della signora intervenente e con sua meraviglia ne conta 49, cioè tre di più di quelle intervenute al gran ballo della Società della Caccia in Palazzo Florio. Un ballo quindi riuscitissimo, il più bello che si ricordi in questi locali, e gran parte di questo risultato si deve alla fenomenale attività di una gentile e simpatica dama, il cui nome non posso pubblicare essendomi ciò dalla stessa proibito, ed alla perseveranza del Vice presidente avv. Attilio Pecile, veramente, in questa circostanza, benemerito.

Nulla dirò delle toilettes delle signore, la festa era consacrata ai bambini e quindi era dovere del cronista di occuparsi, come si occupò, solamente di questi. La festa animatissima darò fino quasi alle cinque di questa mattina, lasciando in tutti un rammarico ch'essa sia l'ultima di questo breve carnevale. Tuttavia abbiamo tutti una speranza che la Presidenza ci offra durante questa quaresima qualche occasione per unire di nuovo così belle signore e tante aggraziate signorine.

L'ubbricato. Dai vigili fu dichiarato in contravvenzione per ubbrichezza Niccolò Zanussi, questuante, d'anni 65 da Udine.

I parrucchieri del centro della città oggi chiudono i loro negozi alle ore 8.

Il violento. Fu arrestato dalle guardie di città certo Luigi Toso, d'anni 19, fabbro ferraro dei casati di San Rocco, per violenza agli agenti addotti.

Ringraziamento. Il sottoscritto si sente in dovere di tributare un pubblico ringraziamento all'egregio dott. Giuseppe Marero, per la cura assidua e disinteressata da lui prestatagli durante la sua lunga e grave malattia, e gli serberà imperitura gratitudine. Udine, 14 febbraio 1898. Luigi Bront

AVVISO. Da cedersi al Caffè Doria in seconda letture i seguenti giornali: Illustrate Zeitung, Illustration française, Illustrazione Italiana, Pasquino, Il Secolo Illustrato, Illustrazione Popolare, e diversi giornali politici quotidiani.

Prezzi settimanali. Ecco i prezzi praticati nei nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Uova alla dozzina, Burro, Patate, Granoturco, Cinquantino, Frumento, Segala, Sorgorosso, Fagioli alpigiani, etc.

Table with 2 columns: Item and Price. Includes items like Legna in stanga, Legna tagliata, Carbone la qualità, etc.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other weather data. Includes text: Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 14. Presidenza ZANARDELLI. Si apre la seduta con un'interrogazione relativa a un orario ferroviario, di D. Giorgi e De Riese, alla quale risponde Genola. Rinnovata la votazione a scrutinio segreto di sei progetti relativi alle cedezze di spese nell'esercizio 1891-92.

ORARIO FERROVIARIO (vedi in quarta pagina.)

Il Bellini aveva abitato prima di recarsi a prendere dimora in Firenze, in una villa, in Contea, nel Comune di Pelego, ove è sindaco il fratello di lui avv. Annibale Bellini. L'altro giorno alle 3 1/2 il Bellini si trovava in cucina nella villa dello zio Gori. La madre del Bellini era in un salotto, ove lavorava con le figlie. Una delle figlie, maritata, la signora Gherardelli, ebbe occasione di recarsi nella cucina per prendere un ferro da stirare, e vide il fratello seduto, ma fu sorpresa dalla sua attitudine cupa, quasi minacciosa.

Tornata in salotto, parlò alla madre del fratello, e la signora Bellini volle recarsi essa stessa a parlare al figlio: ma appena ebbe posto il piede nella cucina, il figlio le fu addosso, e con un rasoio che si era procurato, le fece un gran taglio alla gola. Si trovava in cucina il servo Lorenzo Pomoni, della Rafina, colono di casa Bellini, che aveva l'esclusivo incarico di sorvegliare il disgraziato Vittorio.

Il Pomoni ha dichiarato che il movimento del Bellini fu così rapido e sì impreveduto, che gli fu impossibile d'impedirlo. Il colpo fu vibrato con tal forza che il manico del rasoio si ruppe in due, e il Bellini si ferì leggermente ad un dito. Commo il misfatto, il Bellini rimase accasciato e come istupidito: e parve inconsueto dell'atroce delitto che aveva compiuto.

Accorsero subito le figlie della signora Malvina, e si immagina di leggieri la scena straziante, che ebbe luogo. La signora Malvina fu subito soccorsa dai ricami dell'arte, e curata. Il cav. avvocato Gori, fratello della signora Malvina, corse a dare annunzio del fatto alla locale sezione di pubblica sicurezza.

La povera signora, poco dopo le 5, esalava l'ultimo sospiro, circondata da tutti i suoi a amorevolezza e con ogni cura assistita dai medici dottor Arturo Barlaschi e Alfredo Cateani, soccorsi premurosamente. Gli ufficiali di pubblica sicurezza, entrati nella stanza ove era il Bellini, lo dichiararono in arresto: ma egli si sol vedere gli agenti, dette in ismania, e entrato in un vero furore, oppose la più accanita resistenza.

Finalmente poté essere condotto alla sezione del Pellegrino e vi rimase per ben tre ore. Durante la sua permanenza nella cella della sezione, dava in ismania, urlava, gridando che voleva parlare col l'ispettore per « discutere » sul fatto avvenuto. Alle 8 1/2 in una vettura, accompagnato da due agenti e da due brigadieri, fu tradotto alle Marate, ove, appena giunto, fornì con molta pacatezza al ospogliandolo le proprie generalità.

Alle 10 1/2 il cadavere della signora Bellini fu dalla Compagnia della Misericordia trasportato alla stanza mortuaria dello Spedale di Santa Maria Nuova. Il giudice istruttore avv. Donzellini si recava al villino Gori per le constatazioni di legge. La signora Malvina Bellini, poco prima di morire, ha espresso il suo desiderio che non si pubblicasse in alcun modo il figlio per l'atto da lui compiuto, e volle far intendere che essa gli aveva assolutamente perdonato.

Così l'eroica donna è morta con un pensiero d'amore pel figlio che l'ha ucciso! Le forze perdute per gravi malattie si riacquistano col Pitecor.

L'accordo ministeriale

Telegrafando da Roma in data di oggi si sa che il Resto del Carlino...

LA QUESTIONE BONGHI

L'on. Bonghi, il suo articolo sul Mattino, e le censure che gli ha procurato, sono sempre l'argomento dei discorsi parlamentari.

Da una Banca all'altra

L'agenzia italiana pubblica: Le idee di Giolitti riguardo al riordinamento degli istituti di emissione...

Gladstone acclamato. Un vecchio miracoloso. I giudizi della stampa sul bill dell'«home rule».

Gladstone nel discorso che fece per presentare l'home rule, parlò tre ore e mezza. Alla fine, non ostante la grave età, non era per nulla stanco.

Sir Dilke, intervistato, dichiarò che non dubita dell'approvazione dell'home rule...

Gladstone ha diretto alla signora Olga Novkyoff, a proposito di un articolo di suo fratello...

L'organizzazione dei Gesuiti

Il generale della Compagnia di Gesù, padre Martin, è partito per Firenze, residenza abituale della Casa Generalizia...

GRONACA DELLE DISGRAZIE

Aumentano le inondazioni lungo le rive del Danubio che trasporta montagne di ghiaccio.

Molte case dei terreni inondati crollarono. Massi di ghiaccio galleggianti ne fecero precipitare altri...

L'altra notte Nemeteres (Ungheria) in un'osteria dove era raccolta molta gente in allegria e bistoria per le feste di carnevale...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Dufferin smantisce: Al banchetto dato dalla Camera di Commercio inglese a Parigi, lord Dufferin, ambasciatore dell'Inghilterra...

L'epidemia di Marsiglia: Il dott. Robin scrive al New York Herald da Marsiglia che l'epidemia è vero colera.

Un'invasione di «pelli rosse»: Cinquecento pelli rosse invasero armati la città di Deer River nello Stato del Minnesota...

COSE D'ARTE

Un'altra opera di Verdi: Il «Re Lear» Mandano da Milano in data di ieri l'altro alla Gazzetta di Venezia...

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE di Assicurazioni sulla Vita Società Anonima-Capitale Sociale L. 2,500,000

Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House Succursale d'Italia Via de' Buoji, 4 - FIRENZE - Palazzo Gresham

Stabilimento Agro Orticolo di G. Bho e C. - Udine con filiale in Strassoldo (Udine - Impero Austriaco)

MINIERE SOLFURE TREVZA Romagna - Cesena Premiate a tutte le Esposizioni mondiali

Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato Qualità superiore a qualsiasi altra

Zolfo puro per viti - Zolfo Ramato Marca garantita 85/88 - Qualità extra 70/72

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE

Liquidazione Il sottoscritto per fine stagione liquida tutta la merce d'inverno al prezzo di costo e per pronta cassa.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE Cucina calda a tutte le ore

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc.

Elixir Salute del frati Agostiniani di S. Paolo coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali.

Pietro Zorutti POESIE edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine

VERNICE INSTANTANEA Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Tort-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici.

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 15 febbraio 1893. Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Ultime dispacci.

Corriere commerciale Sole Milano, 13 febbraio. La settimana ha esordito coll'usato buon andamento, che permette ogni giorno delle vendite assai attive.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

**GA D'UNO MEDICO-MAGNETICO P. D'AMICO**

**BOLOGNA — Via S. Felice. 14 — BOLOGNA**

Ogni da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente senza dubbio **Anna**, l' d'opra che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nel o risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si descrivano i sintomi della malattia al prof. **D'Amico** sposo della **Sonambula**, perché egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per metodo terapeutico, stabilisca la via che al medico assistente, i vari farmaci s'ia a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da otto distinti medici, e ogni ricetta viene fornita dal medico che assiste al consulto della sonambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia o dall'estero per consulto, bisogna unire un francobollo da Cent. 20 e indirizzarla al Prof. **Pietro D'Amico, Bologna**.

**Orario ferroviario.**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.30 a. 3.45 a.	O. 4.55 a. 7.35 a.	O. 6.15 a. 8.15 a.	O. 8.15 a. 10.35 a.
O. 4.40 p. 7.00 p.	O. 10.45 a. 12.55 p.	O. 8.15 a. 10.35 a.	O. 10.45 a. 12.55 p.
M. 7.35 a. 9.55 a.	O. 1.10 p. 3.30 p.	O. 10.45 a. 12.55 p.	O. 1.10 p. 3.30 p.
D. 11.15 a. 1.35 p.	O. 4.05 p. 6.25 p.	O. 1.10 p. 3.30 p.	O. 4.05 p. 6.25 p.
O. 1.10 p. 3.30 p.	O. 6.40 p. 9.00 p.	O. 4.05 p. 6.25 p.	O. 6.40 p. 9.00 p.
O. 6.40 p. 9.00 p.	O. 10.55 p. 1.15 p.	O. 6.40 p. 9.00 p.	O. 10.55 p. 1.15 p.

(\*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A CASARSA
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.55 a.
M. 2.35 p. 3.20 p.	M. 1. — p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a. 8.00 a.	O. 6.21 a. 8.15 a.
O. 7.45 a. 9.45 a.	O. 8.15 a. 10.35 a.
O. 10.30 a. 12.45 a.	O. 2.25 p. 4.50 p.
D. 4.55 p. 6.55 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 6.25 p. 8.40 p.	D. 6.37 p. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	O. 8.42 a. 10.55 a.
M. 1.02 p. 3.55 p.	O. 1.32 p. 3.17 p.
O. 5.15 p. 7.21 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.

Coincidenza. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 post. Da Venezia arrivo ore 10.08 post.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6. — a. 8.51 a.	O. 7. — a. 7.58 a.
M. 8. — a. 9.31 a.	M. 8.45 a. 10.18 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.15 p. 12.56 p.
O. 8.59 p. 9.57 p.	O. 4.30 p. 4.48 p.
M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9. — a. 12.45 a.
M. 8.32 p. 11.02 p.	O. 2.45 p. 7.45 p.
O. 8.30 p. 8.45 p.	M. 9.11 p. 1.20 p.

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. MARTELLA	DA S. MARTELLA A UDINE	DA UDINE A S. MARTELLA	DA S. MARTELLA A UDINE
S. F. 11.15 a. 1. — p.	O. 7.20 a. 8.50 a.	S. F. 11.15 a. 1. — p.	O. 7.20 a. 8.50 a.
S. F. 1.35 p. 4.23 p.	O. 1.40 p. 3.20 p.	S. F. 1.35 p. 4.23 p.	O. 1.40 p. 3.20 p.
S. F. 5.30 p. 7.12 p.	O. 3.10 p. 5. F. 6.30 p.	S. F. 5.30 p. 7.12 p.	O. 3.10 p. 5. F. 6.30 p.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.

**Vetro solubile**

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, marmi, terrazze, ceramiche ecc. Cent. 50 ant. Bottiglia col modo di usare.

Trovata vendibile presso l'Amministrazione del « Friuli ».

**SALUTE e PROGRESSO**

Non aveva torto quel medico insigno, che affermò doverci ben di spesso curare i pazienti dagli effetti disastrosi di certi purgativi. — Ognuno sa che Medici, Accademia, Cliniche, Nosocomi ricorrono sempre l'OLIO DI RICINO come il principio dei Purganti, se esso non presentasse il doppio inconveniente di avergliro dolori di ventre e di essere nauseabondo.

A questo fatto provvede sapientemente la

**Fabbrica di Olio di Ricino speciale Italiano**

di **LEGNAGO**, della Ditta **F. G. Schmidt**

sopprimendo con chimici abilità la cagione di questi inconvenienti, cioè l'irritante **Emetina** e portando fino alla perfezione la purificazione di questo purgativo.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un biccone può servire per due dosi.

VENUTA AL PUBBLICO IN FLACONI E MEZZI FLACONI  
Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia ed Estero.

**TORD-TRIBE**

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badosa che è pericolosa per suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Coussou** ha fatto negli stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica l'asie in questa città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI FOGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 2.00  
Trovato vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuati del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

**ELIXIR SALUTE**

dei Fratelli Agostiniani di San Paolo

**Eccellente Liquore**

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di sale, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia  
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

**Ferro China Bisleri**

Volete la salute??



**Liquore Stomatico Ricostituente**

DI **FELICE BISLERI**  
**MILANO**

Succursale MESSINA

Filiale BELLINZONA (Svizzera)

Padova, 9 febbraio 1891.

Egregio sig **BISLERI**, Milano

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **LIQUORE FERRO-CHINA**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

**A. Dott. DE GIOVANNI**

Professore di Patologia all'Università di Padova

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni